

Ultima giornata dei lavori della Mesharea, esperienze virtuose a confronto



Sul palco dell'area talk della Mesharea, un intero padiglione di sei mila metri quadri dedicato al mondo del lavoro, i diversi relatori hanno portato la propria testimonianza, alternandosi con pitch di 10 minuti. **Moderatore** del dibattito **Massimo Ferlini**, presidente di **Formaper**, il quale lancia subito un quesito centrale da cui partire per animare un dibattito vivace e costruttivo sul tema dell'occupazione: "Chi si prende in carico oggi la domanda di lavoro?".

Il primo contributo è quello di **Loretta Bravi**, assessore all'Istruzione, al lavoro e alla

formazione della Regione **Marche**: "È necessario creare le condizioni per cui la persona sia immessa nel mercato del lavoro. Le istituzioni traghettano le idee e fanno incontrare le persone. La nostra eccellenza punta a **innovare nella tradizione** e a ricostruire le aree interne, consapevoli che dentro quella rete ci sono l'istruzione, la formazione e il lavoro".

Per **Paola Cicognani**, direttore Agenzia Regionale per il Lavoro **Emilia Romagna**, il punto da cui partire è l'adeguamento degli **standard dei LEP**. "Le politiche attive implicano che le persone si mettano in gioco individualmente e tengano insieme i loro diritti ad entrare in un percorso e a restare dentro quel percorso di ricollocazione. Il tema della trasparenza delle politiche è centrale; se queste vengono burocratizzate, le uccidiamo".

Tiziano Barone, direttore di **Veneto Lavoro**, riporta l'attenzione sull'urgenza di **potenziare il ruolo dei CPI** e di risolvere il problema delle certificazioni. "Il numero delle persone che hanno bisogno di essere instradate nel mercato del lavoro è cresciuto e continuerà a crescere. La sfida è quella di individuare i miglioramenti necessari da apportare ai CPI, ad esempio attraverso una fotografia mensile di ciò che accade nel mondo del lavoro".

Arriva il turno di **Massimo Temussi**, direttore di **Aspal Sardegna** (Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro), per il quale è imprescindibile **puntare sulle competenze digitali** utili alle imprese per non rimanere esclusi dal mercato del lavoro: "Aspal, in particolare, offre un supporto reale alle aziende attraverso la figura del job account, un dipendente CPI che non opera in ufficio".

Per **Giuseppe Zingale**, direttore di **Afol** metropolitana, è fondamentale **modellizzare il sistema per l'impiego**, condividendo le eccellenze che ogni regione presenta al proprio interno e facendole diventare eccellenze comuni. "Afol si occupa di welfare generale in modo da offrire agli utenti servizi a 360 gradi. Abbiamo costruito una rete territoriale di 42 sportelli accorciando la distanza tra l'istituzione e i cittadini. Sono 130 mila le persone che oggi si rivolgono a noi. Abbiamo riorganizzato una agenzia che si autofinanzia, innalzando anche il livello qualitativo delle persone che operano al nostro interno"

Sul ruolo strategico della rete ritorna anche **Daniel Zanda**, segretario generale **FeLSA Cisl Lombardia**: "La sfida oggi è quella di non essere da soli ma far rete davanti alla fatica del lavoro.

Ciascuno deve tenere bene a mente cosa è chiamato a fare. Il sindacato oggi ha innanzitutto un compito educativo in senso ampio proprio perché al centro c'è la persona. Bisogna cogestire i percorsi: il sindacato non deve essere un cane da guardia, ma co-attore. È possibile contrattare le politiche attive solo se si cambia modello e lo si trasforma in un **modello partecipativo**".

Tocca poi a **Francesco Verbaro**, presidente di **Formatemp**, il quale richiama l'esigenza di **puntare su un welfare che riduca le discontinuità**. "Lo si può fare supportando la bilateralità e lavorando sui fabbisogni delle persone per disegnare politiche efficaci".

Per **Paola Missana**, direttore di **Galdus**, l'**orientamento** deve essere **collegato al mercato del lavoro** ma soprattutto alle skills dei giovani: "È necessario offrire alle persone un luogo dove possano ritrovare i propri bisogni ed **ampliare su scala nazionale le buone pratiche a livello locale**".

Il contributo di **Gianantonio Bison**, direttore **relazioni istituzionali ManpowerGroup**, evidenzia la necessità di **aiutare sia le persone che le imprese a prepararsi** in maniera più rapida **alla trasformazione digitale** del mercato del lavoro: "Le imprese e le istituzioni sono impreparate per cui è cruciale colmare questo gap". Dello stesso avviso è **Sonia Sabbatelli** direttore regionale di **Randstad Italia SpA**: "Occorre **dare risposte a giovani in cerca di lavoro e imprese con difficoltà nel trovare competenze**. Il mercato del lavoro è sempre più orientato verso il digitale: scompariranno alcune professioni, ma ne nasceranno altrettante grazie alle nuove tecnologie.

In chiusura, **Enrico Limardo**, direttore della **Fondazione Consulenti del Lavoro**, ritorna sull'importanza della rete dei servizi per il lavoro e **richiama la necessità di riunire dei veri e propri "stati generali" delle politiche per l'occupazione**, con cui affrontare il problema della ricerca di lavoro in Italia. Nelle sue parole: "Gli stati generali sono utili soprattutto a chiarire il ruolo delle Regioni, di Anpal e di tutti i soggetti coinvolti. Risulta fondamentale una complementarità di tutti i soggetti con Anpal con il ruolo di coordinatore della rete."

Segui anche il live tweeting della tavola rotonda digitando #meeting18 sul canale twitter dell'Agenzia: @ANPALgov